

Ospedale e viabilità progetti centrali

MONCALIERI - Pianificare i progetti futuri di sviluppo per la città: questo i temi che saranno trattati nel seminario dell'associazione "La città che cresce" mercoledì 10 alle 18,20, nel salone della Fondazione Carlo Alberto di via Real Collegio 30.

L'associazione, con Torino Internazionale, ha elaborato un'analisi che rientra in un progetto di ricerca di pianificazione strategica sulla realtà territoriale del quadrante sud metropolitano. L'intento è affrontare tutti i temi d'interesse per la città e il territorio.

In primis, si tratterà la costruzione del nuovo ospedale e la riorganizza-

zione dei servizi sanitari.

«Il progetto del nuovo ospedale avrà un impatto fortissimo su tutto il territorio e i suoi numerosi risvolti: mobilità, abitudini, indotto e altri aspetti che meritavano un approfondimento», dice Pino Bonino, presidente di "La Città che cresce".

Sul versante urbanistica e viabilità si parlerà del recupero delle aree industriali dismesse (ex Garis, Altissimo, Firsat, Dea e Consorzio agrario), della revisione della viabilità, dei trasporti e dell'ingresso a Moncalieri da corso

Savona.

Si tratterà anche dell'intervento di smaltimento del traffico proveniente da Moncalieri sulla rotonda Maroncelli, al confine con Torino, e la possibile realizzazione del ponte sul Po tra la zona Vadò e Carpice.

Per quanto riguarda l'espansione residenziale e abitativa, si parlerà di piano regolatore, per il quale la Giunta ha appena approvato una delibera per affidare un incarico ad un professionista che dovrà occuparsi della revisione generale del Prgc. I rela-

tori del workshop affronteranno la capacità di insediamento residenziale che ad oggi è stimata in 70mila abitanti.

Si parlerà anche del mercato dei fiori all'ex Foro boario, la messa in sicurezza delle sponde del Po, il futuro del Castello e di quello di Revigliasco. *«Nel'incontro saranno presentati i risultati dell'indagine svolta nei mesi scorsi dall'associazione - conclude Bonino - Obiettivo della discussione è condire le osservazioni fatte dal gruppo di ricerca, attraverso un confronto aperto con i principali attori locali»*.